



Dall'introduzione del Bilancio di Missione 2013 del Policlinico "A. Gemelli"

Il Bilancio di Missione non è meno importante del bilancio economico. Se quest'ultimo consente di verificare i conti e la sostenibilità gestionale di un'attività, il Bilancio di Missione permette di valutare la coerenza con le finalità istituzionali e l'effettiva realizzazione dei valori per cui una determinata attività è posta in essere. Nel caso del Policlinico Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore questo bilancio è quanto mai opportuno ed utile. Come sappiamo il Policlinico Gemelli, con i suoi cinquant'anni di storia non è solo un presidio sanitario di carattere universitario. Il suo fondatore, P. Agostino Gemelli, lo aveva "sognato" e concretamente pensato come un luogo per la formazione di medici dotati di alta preparazione scientifica e di particolare sensibilità per le necessità sanitarie, umane e spirituali dei malati.

La missione del Policlinico ruota pertanto attorno a tre poli fondamentali che occorre continuamente monitorare affinché realizzino appieno le loro prerogative. Il primo è costituito dalla cura dei malati. Pensando a loro e per il loro bene integrale è nata la Facoltà di Medicina e Chirurgia in seno all'Università Cattolica del Sacro Cuore e, a seguire, il Policlinico "A. Gemelli". Questo bilancio ci consente di verificare come realmente ancora oggi la persona del malato sia il centro di ogni attività. Tale attenzione avviene in modo più articolato e complesso rispetto agli inizi ma certamente non in modo meno significativo e qualificato. L'organizzazione dei percorsi di diagnosi e cura, la qualità dell'assistenza, da quella tecnico-scientifica a quella sanitaria fino a quella spirituale, così come l'integrazione con il territorio e il sistema sanitario locale e nazionale, fanno del Policlinico Gemelli uno dei centri più apprezzati per il modo con cui la persona del malato viene presa in carico con tutte le sue esigenze in collaborazione con la sua famiglia.

Il secondo polo da considerare è quello della ricerca scientifica che consente ad un Policlinico di contribuire al progresso delle conoscenze e all'individuazione di cure sempre più appropriate. Il prendersi cura dei malati, seguendo lo stile e il modello del Buon Samaritano, oltre ad implicare l'attenzione per la persona, esige che si trovino le soluzioni più efficaci per guarire o perlomeno per alleviare i disagi causati dalla malattia. Anche da questo punto di vista il Bilancio di Missione dimostra quanto impegno venga profuso nella ricerca scientifica, tanto che in non pochi settori il

Gemelli

Policlinico Gemelli si trova ad essere all'avanguardia nel panorama nazionale. Di particolare rilevanza è il fatto che la ricerca promossa in questo contesto è sempre accompagnata da una attenta valutazione etica affinché il bene integrale della persona e il valore inviolabile della vita siano sempre promossi e tutelati.

Da ultimo, ma certamente non per importanza, occorre considerare l'aspetto formativo. Non sarebbe un Policlinico se non fosse espressione di una Facoltà di Medicina e Chirurgia che ha una finalità accademica, e cioè di formare nuove generazioni di specialisti nell'ambito delle professioni sanitarie. Nei reparti del Policlinico, a contatto con i malati, i professori, il personale medico e assistenziale, possiamo dire che gli studenti "apprendono il mestiere". Come risulta dal bilancio di missione, l'organizzazione e l'ambiente del Policlinico "A. Gemelli" pone particolare cura nell'inserimento degli studenti e degli specializzandi affinché possano beneficiare di una formazione davvero integrale e di alto profilo scientifico.

Anche grazie al contributo offerto da questo Bilancio di Missione possiamo prendere maggiore coscienza di che cosa sia oggi e di che cosa stia facendo il Policlinico A. Gemelli, nella consapevolezza che se molto è stato fatto in coerenza con le intenzioni iniziali del fondatore, molto può e deve ancora essere fatto, anche dal punto di vista esistenziale ed etico, per affrontare i profondi cambiamenti in atto e le complesse sfide poste dalla cura delle persone malate.

Resta il fatto che ogni Bilancio di Missione del Policlinico "A. Gemelli" dovrà sempre confrontarsi con la misura alta della sua vocazione ad essere un riflesso del Sacro Cuore di Gesù, come ricordava San Giovanni Paolo II durante una celebrazione al Policlinico: «Essere parte di una Università Cattolica, che trae il suo nome dal Sacro Cuore di Gesù, è un fatto che vi onora e insieme vi impegna grandemente. Chi, se non voi, dovrà mettersi alla scuola di quel cuore divino che con i suoi battiti scandisce la storia del mondo e la storia personale di ciascuno di noi? In quel cuore "sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza" (Col 2, 3)» (Omelia del 28 giugno 1984).

✠ Claudio Giuliadori
*Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*